

PRIMI APPUNTAMENTI COMUNI

Domenica 27 Ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa della B.V. della Navicella a Sottomarina la **Celebrazione del Mandato**, presieduta dal vescovo Giampaolo per tutti i **Catechisti della diocesi**.

Giovedì 31 Ottobre alla sera la **Messa festiva della Solennità di tutti i Santi**

Venerdì 1 Novembre | Solennità di Tutti i Santi
alle ore 15.00 in Cimitero - **Celebrazione della Parola e benedizione**
delle Tombe dei nostri cari, presieduta dal vescovo Giampaolo

Sabato 2 Novembre | Commemorazione dei Fedeli Defunti
alle ore 9.30 nella Chiesa del Cimitero - **Santa Messa**
presieduta dal Vescovo Giampaolo
alle ore 10.00 in San Giacomo - **Santa Messa per tutti i defunti**
delle nostre Comunità

Mercoledì 6 Novembre
alle ore 10.00 in Cattedrale - **Santa Messa per i Vescovi e i Sacerdoti defunti della diocesi** presieduta dal Vescovo Giampaolo

 Ricordiamo che sabato notte torneremo all'Ora solare: dovremmo spostare le lancette un'ora indietro.

Tutti gli orari delle Messe in Città, luogo e orari della Adorazione Eucaristica, Orari dell'Incontro con la Parola cominceranno in maniera ufficiale la Prima domenica di Avvento e con l'inizio dell'Anno liturgico

Il logo del nuovo "Foglietto unico"

Il concept del logo "INSIEME+" per la comunità sinodale di Chioggia si basa su una profonda simbologia che unisce modernità e spiritualità. Il naming "INSIEME+" riflette un approccio contemporaneo, con il riferimento alle piattaforme digitali e alla connessione immediata, ma il suo vero significato risiede nel concetto di condivisione e cooperazione, centrali nel vivere cristiano. Il "+" non è solo un simbolo di aggiunta, ma un potente richiamo alla croce cristiana, enfatizzando che l'essere "insieme" in Cristo è molto di più di una semplice unione: è un'esperienza arricchita dalla fede, un cammino condiviso che trascende.

Il logo, reso tridimensionale, esprime tangibilità e concretezza, riflettendo l'impegno a costruire una comunità viva, reale e partecipativa. Non si tratta di un'immagine piatta, ma di un segno visivo che incarna la presenza e la vitalità della comunità stessa. Questo vuole sottolineare l'importanza del rendere vivo il concetto di "essere comunità", lavorando insieme in Cristo per costruire qualcosa di più grande. Lo sfondo, una rappresentazione pittorica di Chioggia realizzata con effetto pennellata, rafforza ulteriormente l'idea di identità e continuità. Ogni pennellata rappresenta un'identità singola, ma è la somma di queste pennellate che crea l'immagine complessiva, simboleggiando come la comunità cristiana sia composta da individui unici che, unendosi, danno vita a qualcosa di spettacolare. La pennellata, come simbolo artistico, rappresenta anche la continuità del tempo e della storia, legando il passato con il presente e il futuro della comunità.



Domenica 27 Ottobre 2024

30a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno B



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Marco (10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

N° 1/2024 - Anno I

Lecture del Giorno

Ger 31,7-9 - Sal 125 - Eb 5,1-6 - Mc 10,46-52



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Per costruire sulla roccia della Parola...

La pagina del vangelo di questa domenica presenta l'incontro tra Gesù e il cieco Bartimeo che da mendicante seduto lungo la strada diventa suo discepolo perché, riacquistando la vista, lo segue sulla via che punta diretta verso Gerusalemme.

Alla luce della prima lettura, nella quale il Profeta Geremia annuncia l'intervento salvifico di Dio che riconduce nella loro terra «il cieco e lo zoppo», Bartimeo è uno dei destinatari della promessa di Dio perché



incarna tutti gli emarginati della comunità, i perdenti dei giochi di potere, il prodotto di scarto della cultura dell'usa e getta.

La via sulla quale il Signore viene a radunare i dispersi e i disperati è il cammino del nuovo esodo che libera dalla schiavitù del peccato, che rende l'uomo dipendente dalle cose e lo condanna alla solitudine, per restituirgli la dignità per la quale diventa una creatura nuova, capace di compassione verso i fratelli e, insieme

con essi, forma e costituisce la comunità dei salvati, il nuovo Popolo di Dio.

Bartimeo rimane colpito dal vociare della folla dei discepoli che accompagna Gesù non ha sentito direttamente la voce del Maestro non lo ha conosciuto di persona, eppure, gli basta sapere che gli è in qualche modo vicino per rivolgersi a lui nella preghiera gridando con tutta la voce che ha in gola.

Questa preghiera fatta con fede è efficace perché Dio condivide con noi il suo sguardo d'amore e di compassione, di speranza e di consolazione. Bartimeo con gli occhi nuovi vede la sua chiamata, la vocazione e la strada della sua

vita.

Per percorrerla segue Gesù.

Dove lo condurrà?

Ad essere sacerdote per sempre, non per offrire sacrifici per i suoi peccati, ma donare la sua stessa vita per amore. La via della fede è quella sulla quale incontriamo il Signore, da lui ci lasciamo incontrare, guarire e guidare per ricevere il dono più grande che possiamo sperare: essere sacerdoti tra i nostri fratelli e per i nostri fratelli.



Un unico Foglietto parrocchiale per tutta la Città

Carissimi tutti che leggete,

sappiamo, anche perché se ne è parlato molto nei Consigli Pastoralari parrocchiali, che in diocesi sono state costituite dal vescovo Giampaolo, per ora "ad experimentum", le Comunità Cristiane Sinodali. Alcune di questa hanno già iniziato il cammino altre, gradualmente lo faranno.

Una "Comunità cristiana sinodale", afferma il Vescovo Giampaolo, nella Lettera alla Diocesi per l'anno Pastorale 2024 – 2025 "Sulla Roccia della Parola", è composta da un gruppo di parrocchie geograficamente vicine, ciascuna con la propria identità e le proprie potenzialità o povertà. Camminare insieme come Comunità di Comunità è un segno che la fede e il vangelo sono significativi per la nostra vita e possono farci superare chiusure, autosufficienze, antiche divisioni e campanilismi.

Pertanto Il Centro storico della nostra Città sarà "Comunità Cristiana Sinodale di Chioggia" costituita dalle parrocchie di "Santa Maria Assunta" - Cattedrale, Maria Ausiliatrice – Salesiani, "San Giacomo Apostolo", "Sant'Andrea Apostolo", "San Filippo Neri" - Filippini, "San Domenico confessore".

Il foglietto parrocchiale sarà unico e, di volta in volta, saranno indicate le varie notizie, gli appuntamenti, i luoghi e gli orari dei momenti formativi e delle varie celebrazioni.

Noi sacerdoti, con i Consigli Pastoralari, cercheremo di curare insieme il cammino tenendo presente che ogni realtà parrocchiale potrà vivere le proprie peculiarità, le proprie iniziative: accogliendo tutti i momenti significativi da vivere insieme, nella Catechesi, nelle Celebrazioni, negli Incontri formativi per i giovani e gli adulti, nelle proposte varie, perchè tutto questo aiuterà a realizzare "La Comunità Cristiana Sinodale".

La struttura del foglietto sarà questa: nella prima facciata il Vangelo della Domenica, nella seconda una breve riflessione sulla Parola di Dio; nella terza e quarta facciata i luoghi della catechesi, gli orari delle celebrazioni delle Messe e la disponibilità dei Sacerdoti per le confessioni, il luogo e l'orario della Adorazione Eucaristica quotidiana, le indicazioni per vivere l'incontro della Parola on-line o in presenza e tutte quelle iniziative e attività da poter vivere insieme.

Naturalmente questo primo "Foglietto" è incompleto e provvisorio.

Con la prima domenica di Avvento e l'inizio di un nuovo Anno liturgico inizieremo in maniera completa e definitiva.

Quello che ci deve stare a cuore, ci ricorda sempre il Vescovo Giampaolo, è che il Vangelo sia al centro delle nostre parrocchie, che nelle nostre Comunità sia possibile incontrare Cristo, celebrare i misteri della nostra fede e nutrire la nostra testimonianza nel mondo.

Buon cammino a tutti.

I vostri sacerdoti